

Africa/Niger – Camerun

VIOLENZA E RAPIMENTI DI BOKO HARAM IN NIGER. LIBERATI I SACERDOTI RAPITI IN CAMERUN

(La Redazione)

Dopo solo 48 ore dall'attacco di Boko Haram alla società mineraria francese FORACO, dove sono rimasti uccisi sette operai, un altro crimine ha colpito la regione di Diffa. Quindici ragazze sono state rapite dai militanti di Boko Haram. Si stempera invece la tensione in Camerun per il felice esito del rapimento dei quattro religiosi liberati il 29 novembre.

I parlamentari di Diffa hanno chiesto al governo di adottare misure urgenti dispiegando massicciamente militari per evitare ulteriori sfollamenti di persone.

"Se non anticipiamo le azioni mortali di Boko Haram, saremo portati a vivere situazioni più difficili. Chiediamo al governo di fare in fretta e prendere in considerazione le nostre richieste, non solo in veste di funzionari eletti nella regione di Diffa, ma anche a nome dei popoli della regione che stanno vivendo momenti di estrema difficoltà".

Questi rapimenti sono mirati sulle ragazze Fulani e Kanuri, e le forze locali si chiedono come mai gli uomini dei due villaggi al momento del rapimento siano fuggiti lasciando donne e bambini alla mercé dei jihadisti. Secondo varie fonti, da quando l'esercito nigeriano è stato indirizzato a Gashgar, Nigeria, elementi di Boko Haram controllano l'intera striscia lungo il fiume Komagougou Yobe, il che spiegherebbe i loro continui avvicinamenti al territorio del Niger.

Di ben altro tenore le dichiarazioni in Camerun: "Ringraziamo Dio per la liberazione dei nostri confratelli missionari che sono stati rapiti lo scorso 23 novembre. Ringraziamo per tutti i messaggi ricevuti di solidarietà, comunione e anche per le preghiere. Che Dio ci benedica tutti!": questo messaggio diffuso dalla Congregazione dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria (Clarettiani), annunciando la loro liberazione. La Congregazione è in festa per l'avvenuto rilascio dei confratelli membri della Delegazione Indipendente del Camerun.

I missionari liberati sono: p Giuda Taddeo Langhe, Prefetto dell'Apostolato e Direttore di "Publicaciones Claretianas del Camerun; p. Placide Muntong Gweh, e lo studente Abel Fondem Ndia, e infine anche p.Yene Anaclet. I Clarettiani erano stati rapiti lo scorso 23 novembre dai secessionisti presenti nella zona anglofona del paese, mentre si dirigevano verso Munyenge per fornire aiuti umanitari alle vittime del conflitto nella zona.

La Redazione